



## **Lettera aperta del JSN sull'attuale situazione sociale e politica**

**Siamo quaranta organizzazioni impegnate nel sociale, presenti su tutto il territorio nazionale e costituite dal 2004 nella Federazione *Jesuit Social Network Onlus Italia*.**

**Siamo sia grosse organizzazioni, sia piccole realtà fatte di pochi volontari, tutte impegnate a fianco dei poveri.**

**Accanto ai senza dimora e ai detenuti, ai tossicodipendenti e agli abbandonati negli istituti, alle infanzie e adolescenze difficili, agli immigrati e rifugiati, alle persone malate e alle minoranze sfruttate, lottiamo quotidianamente contro una forma di povertà che mai come in questo momento ci appare subdola e pericolosa per la tenuta stessa della democrazia e della garanzia dei diritti.**

**E' la povertà che non sa leggere i segni della storia,  
che non ha pensiero critico,  
che si nutre solo di reazioni emotive ed è incapace di elaborarle.  
che rifiuta di leggere ed interpretare la complessità,  
che si accontenta di poche certezze  
e non ammette il dubbio ed il confronto.**

**Nel nostro quotidiano impegno denunciemo il dilagare di ingiustizie perpetrate ai danni dei più deboli, dove le politiche del governo sembrano capaci solo di alimentare i contrasti sociali, indebolendo la coesione e la solidarietà, attraverso la ridicolizzazione della povertà e la banalizzazione della lettura delle cause che la generano.**

**Denunciamo questa politica che alimenta un'idea di giustizia "fai da te", in cui la devianza viene contrastata solo aumentando il numero delle carceri, dove si punta a tutelare il "privato" come unica dimensione sociale,**

**dove si enfatizzano i gesti di forza e gli atteggiamenti aggressivi.**

**Denunciamo tutto questo e continueremo a farlo a presidio e tutela di tutte quelle realtà che, pur nella carenza di risorse economiche, possono contare su un patrimonio umano enorme, capace di generosità, dedizione e impegno costante verso i più deboli della società.**

**Il nostro stile non è quello di alzare la voce per urlare più forte, ma quello di esserci ogni giorno là dove ad urlare forte è la povertà stessa in ogni sua forma.**